

IL CARNEVALE: NON È SOLO A VENEZIA

IL CARNEVALE DI VIAREGGIO

Questo Carnevale è nato nel 1873, quando ad alcune persone del luogo è venuta in mente di organizzare una domenica diversa, realizzando un corteo di carrozze addobbate con fiori che andavano su e giù per la strada principale della città. In quell'occasione è stata organizzata anche una mascherata di protesta dei cittadini, costretti a pagare troppe tasse, ed è stato preso in giro proprio il responsabile.



La sfilata è stata un successo ed è nata così l'idea di realizzare ogni anno dei carri che raffigurano umori e malumori della gente.

Viareggio è da allora la patria del Carnevale italiano, con i suoi carri allegorici in cartapesta: delle vere opere d'arte alla cui realizzazione i carristi dedicano un intero anno. Non c'è politico, uomo di cultura o di spettacolo di ogni parte del mondo che non sia stato preso di mira, divenendo il protagonista di uno dei quei carri che sembrano prendere vita durante la sfilata, muovendo le braccia e aprendo la bocca. Su ognuno di essi trovano posto anche ragazzi e bambini che lanciano coriandoli agli spettatori divertiti.

Durante tutto il periodo carnevalesco si organizzano anche feste mascherate nelle diverse zone della città e numerose manifestazioni di spettacolo, sport e cultura.

IL CARNEVALE DI PUTIGNANO



Questo Carnevale pugliese può vantare due primati: è uno dei più antichi carnevali (risale addirittura al 1394) ed è il più lungo, comincia infatti il 26 dicembre, per finire, come tutti gli altri, il giorno di Martedì Grasso. Oltre ad essere legato a coloratissimi carri allegorici in cartapesta, è caratterizzato da alcuni riti di origine popolare e religiosa.

Uno dei riti più antichi è lo "Ndondaro", rumoroso corteo di gente vestita da contadino, guerriero o altrimenti, che percorre le vie della città cantando e suonando strumenti improvvisati. "Ndondaro" è un termine dialettale legato al movimento dell'altalena.

Nel pomeriggio del lunedì grasso si svolge l'estrema unzione del Carnevale, parodia di un vero e proprio rito liturgico, con tanto di chierichetti e di preti. A seguire, nel pomeriggio del martedì grasso si può assistere al funerale di re Carnevale: la sua bara viene accompagnata dalla moglie, che piangendo ne descrive le virtù, e da un corteo di donne che cantano canti raccapriccianti. Alla fine della processione si dà fuoco alla bara o al fantoccio che rappresenta il Carnevale.

Tratti e adattati da **Italice: Una produzione Rai International:**

http://www.italica.rai.it/scheda.php?scheda=carnevale_putignano&cat=altro e

Il Carnevale in Italia: <http://web.romascuola.net/Bramante/laboratori/carnevale/INITALIA.HTM>